

Antonio Vento
Editore e Direttore

Redazione e Amministrazione
TRAPANI - Via Marsala, 16
TELEFONO N. 22401
ABBONAMENTI
Un anno L. 2.000
Un semestre L. 1.150
Spedizione abb. post. Gr. I.
PUBBLICITÀ
Commerciali L. 120 mm.; Fi-
nanziari e Legali L. 350 mm.
Professionali L. 40 mm.; Ne-
crotologi L. 200 mm.

Registrato al Tribunale di
Trapani, al n. 57 del Regi-
stro della Stampa
Tipi della STET - TRAPANI

Un numero L. 40

Danorama

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

Sedici anni di Statuto Regionale

Vita difficile dell'Autonomia Siciliana

Gli avvenimenti di queste settimane, interessanti la vita interna del partito democristiano, e le polemiche che, in seno alla maggioranza governativa, si sono accese a proposito della fisionomia politica e della programmazione della Giunta D'Angelo, hanno fatto riproporre agli osservatori gli interrogativi di sempre: come andrà a finire?

La vita inquieta e difficile che, da tempo ormai, si è sposta al destino della nostra autonomia, insidiata dai pericoli del deteriorare trasformismo, dalla irresolutezza di parecchi settori della classe dirigente isolana ad affrontare i problemi della rinascita economica e sociale, dalle minacce che provengono dai nemici esterni che non tralasciano occasioni per minare le basi su cui abbiamo piantato, attraverso dure lotte, la volontà di decidere autonomamente delle ricchezze isolate, questa vita, inquieta e difficile percorso anche (perché non dirlo?) da una sotterranea vena di sfiducia e di scetticismo quando le difficoltà sembrano sopraffarci, non è certo finita con la costituzione del governo di centro-sinistra; la larga maggioranza su cui può fondarsi la direttrice di marcia del Governo D'Angelo non è stata, finora, quasi mai tradotta in realtà numerica, e le stesse votazioni che sulle singole iniziative legislative si sono fatte hanno registrato la provvisorietà di una formula che pure era stata fatta per resistere a prova di bomba.

Che cosa non va? I comunicati emessi recentemente dalle segreterie dei due più grossi partiti della convergenza governativa, della DC e del PSI, hanno cercato, da diverse angolazioni politiche di dare una risposta a questo interrogativo, parlando di una rettifica della formula stessa, ovvero di un impulso maggiore da imprimere all'attività governativa, in mo-

do da attuare, senza ritardi e impacci, il programma che il Governo si era dato all'atto della sua presentazione in Assemblea.

Noi non sappiamo, oggi come oggi, come questo impulso si possa articolare in avvenire, e quali sviluppi, in concreto, possa avere l'attuale situazione di «pesantezza» che si registra tra la maggioranza governativa; anche se siamo persuasi che i tentativi messi in opera dalle destre dell'Assemblea regionale, con alla testa il deputato d.c. Alessi, per rovesciare la maggioranza esistente, non possono essere destinati al successo.

Pensiamo tuttavia che la formula in sé non basta, quando c'è un vizio di origine che pare, giorno per giorno, eroderne le indubbie prospettive di progresso e di «restaurazione» autonomistica. Non basta, soprattutto, se dietro di essa non si manifesta in tutta la sua portata quella spinta popolare che è la sola, in definitiva, a fare e disfare i Governi; e per questo occorrerà veramente rinunciare alla provvisorietà per chiarire quello che vogliamo, e dobbiamo, fare per noi stessi e per la Sicilia.

Una intervista con l'avv. Gentile

Caos finanziario al Comune di Trapani

Il capo-gruppo consiliare del PSI, avv. Paolo Gentile, ha concesso al quotidiano L'ORA, e ai settimanali PANORAMA e TRAPANI NUOVA, una intervista sulla attuale situazione finanziaria del Comune di Trapani, e sulla politica amministrativa sin qui condotta dalla Giunta del dr. Aldo Bassi.

Pubblichiamo qui di seguito, integralmente, l'intervista con l'avv. Gentile, apparsa già, in parte, nel numero di martedì sera del quotidiano palermitano del pomeriggio.

Il Giornale di Sicilia dell'11 maggio ed il Trapani Sera del 19 maggio hanno dedicato all'attività dell'Amministrazione oggi in crisi particolare attenzione esaltandone «le concrete realizzazioni». - Qual'è il suo pensiero circa tali realizzazioni e sui commenti riportati da detti giornali?

R. - Ritengo che gli articoli riportati dal Giornale di Sicilia e dal Trapani Sera abbiano il torto di aver violato uno dei tre precetti di Ulpiana memoria: suum cuique tribuere. In detti articoli, infatti, si attribuiscono alla Giunta Bassi

realizzazioni che, in verità, non rientrano per nulla nell'attività amministrativa e finanziaria del Comune.

Basti osservare: 1) che la costituzione del Consorzio per le aree di sviluppo industriale è avvenuta, in forza della legge 29-7-57 n. 634, su iniziativa della Provincia, della Camera di Commercio e di numerosi Comuni tra i quali anche quello del Capoluogo (art. 21); 2) che il bacino di carenaggio attiene alla iniziativa privata ed alla S.O.F.I.S. dalle quali attinge i fondi; 3) che la zona industriale di

Trapani-per l'Amministrazione Comunale - esiste solo sulla carta se è vero per come è vero che il calzaturificio trapanese, della cui società il dott. Bassi è Presidente, sta sorgendo alla periferia di Trapani sul suolo di un privato; 4) che molte delle altre iniziative, quali «concrete realizzazioni» conseguite dalla Giunta Bassi, sono da attribuirsi del pari allo Stato, alla Regione Siciliana ed alla S.O.F.I.S.

Certamente a tali iniziative, delle quali nessuna concreta realizzazione ci è dato constatare, non è estraneo il dott. Bassi, ma non già quale Sindaco di Trapani, bensì quale componente di organismi economici pubblici (S.O.F.I.S.) e privati.

Gli articolisti del Giornale di Sicilia e del Trapani Sera, quindi, avrebbero dovuto mettersi nell'orticello dell'Amministrazione Comunale di Trapani, anziché cercare di raccogliere i frutti di un albero le cui radici non affondano certamente nel terreno sul quale il Sindaco Bassi, per volontà popolare, ha da oltre 6 anni trasfuso le proprie energie e soprattutto le capacità di dinamico amministratore della cosa pubblica.

Se, invece, si fossero compulsi i bilanci delle amministrazioni succedutesi dal 1957 in poi, vale a dire da quando il dott. Bassi quale Sindaco regge le sorti del Comune, gli articolisti si sarebbero convinti che se abbondante è stata la semina, ben poco si è mietuto ed ancor meno si potrà raccogliere.

D. - Qual'è la situazione economico-finanziaria del Comune di Trapani?

R. - Qual'è l'eredità della Giunta Bassi?

A. V.

la caduta del fascismo, sono stati immensi e di una gravità eccezionale: la Città era un cumulo di macerie, tutti i servizi pubblici inefficienti, l'approvvigionamento idrico reso impossibile dagli ingenti danni subiti dalla rete di distribuzione cittadina, ogni iniziativa trovava remora nel non facile riassetto democratico delle istituzioni dello Stato e ciò mentre i cittadini trapanesi, dopo anni di privazioni, chiedevano a gran voce acqua, pane, luce, case.

Non c'era allora la Regione,



L'Avv. Paolo Gentile

non c'era la Cassa del Mezzogiorno, non c'era potremmo dire nemmeno lo Stato: eppure quegli amministratori con i soli fondi del Comune seppero adottare tutte quelle iniziative grazie alle quali venne fugata l'ombra della desolazione e della miseria morale e materiale che opprimeva la nostra Città.

Ciò malgrado nel 1956 il Comune di Trapani aveva provveduto ad estinguere il debito fluttuante (verso Istituti di credito) e presentava una esposizione passiva, per debito consolidato (mutui e prestiti, da pagarsi in 35 anni), di sole L. 1.598.567.155. Gli unici strumenti amministrativi che legittimano un sano giudizio di qualsiasi amministrazione sono i bilanci: dal 1957 al 31/12/1961 la esposizione debitoria del Comune di Trapani risulta di ben OTTO MILIARDI 376.418.637 e precisamente Lire 4.456.988.153, per debito consolidato e L. 3.916.448.454, per debito fluttuante (2.535.000.000 verso istituti di credito e L. 1.381.448.454, verso la Regione).

Nella cifra su indicata non sono compresi i mutui ad integrazione dei bilanci 1960 (Lire 1.104.800.000), 1961 (L. 1.569.693.000) nonché quello relativo al corrente esercizio che si aggirerà, quanto meno, a L. 1.500.000.000.

Considerato che la utilizzazione dei mutui 1960 - 1961 dovrà essere destinata a ridurre di Lire 2.540.000.000 il debito fluttuante sopra indicato, di converso si avrà un incremento sensibile del debito consolidato: infatti alla cifra di L. 4.456.988.153 dovrà aggiungersi quella dei mutui del 1960 e del 1961, nonché quella a pareggio del bilancio 1962 che come detto, non sarà certamente inferiore a Lire 1.500.000.000. Talché la nuova si-

(segue in 2. pag.)

Frati e Marmidoni

Il processo ai frati di Mazarino volge al suo termine. E noi non precorriamo la sentenza, anche perché riteniamo di non avere le doti divinatorie dell'inaffabile «Marmidone» che già sul n. 14 dell'«Europeo» pubblicato nello scorso mese di aprile dimostra di sapere come andrà a finire tutta questa faccenda e la differenza che passi, o che non passi, tra una Chiesa di Don Abbondio e una Chiesa di ladri e di ricattatori. Bontà sua e bontà anche di coloro, editori e direttori di giornali rispettabili, che consentono ancora a certa sottospecie di giornalisti di sporcare le loro pagine con gli escrementi di certi cervelli. Non vorranno infatti, editori e direttori, venirci a raccontare di non aver capito che al fondo d'ogni falso interesse del Marmidone per le cose del-

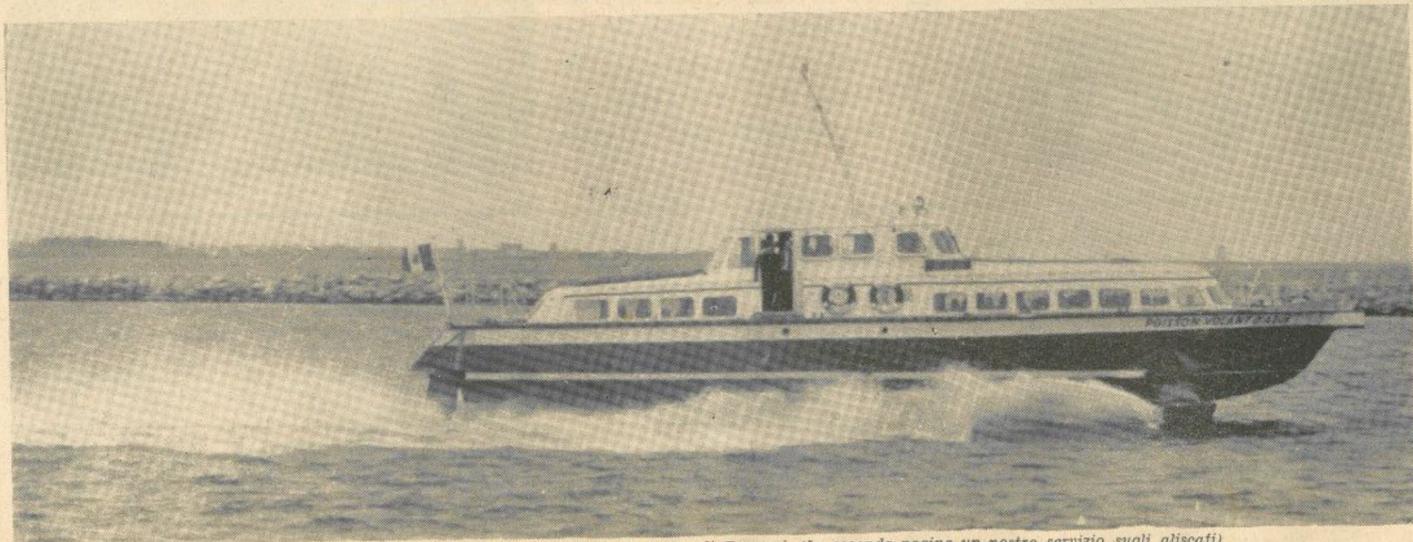
la nostra Sicilia sta soltanto ed esclusivamente il gusto sadico di infangarci con i suoi sporchi sproloqui e con le sue volgari insinuazioni.

E seguendo una sua ormai inveterata abitudine, il «Marmidone» trattando dei frati di Mazarino, sapeva a chi fa risalire la colpa dell'accaduto? Nientemeno che all'Autonomia Regionale: quella Autonomia che i siciliani in un plebiscito veramente libero e segreto seppellirebbero sotto una valanga di NO. E sapeva qual'è il rimedio che il Marmidone suggerisce? «Lo scardinamento totale di tutte le condizioni economiche e sociali dell'Isola che ne mandino a carte quarantotto la attuale impalcatura, a cominciare dalla famiglia, questa incubatrice di molti dei vizi morali e sociali di quella terra».

Ora io non so se il Marmidone abbia una famiglia, se sia sposato e se abbia delle figlie: non so che mestiere faccia la moglie e che mestiere facciano le figlie, ma non nego che sarei veramente lieto di apprendere dove come e quando il sig. Marmidone ha potuto crearsi sulla famiglia siciliana il concetto che gli consente di definirla come l'ha definita!.....

E sono pure convinto che la pitilina, sebbene secrezione di ghiandole salivari, è un prodotto veramente prezioso per scuparlo sul viso di certa gente. E per questo che, malgrado lo struggente desiderio, sono costretto ad astenermi da un atto che, solo, potrebbe ripagare il «Marmidone» delle gratuite porcherie che va scrivendo sul nostro conto.

Arrivano gli Aliscafi a Trapani



Il «Poisson volant d'Azur» in giro dimostrativo nelle acque di Trapani. (In seconda pagina un nostro servizio sugli aliscafi).

Le dimissioni della Giunta

Venerdì 25 c.m. il Consiglio Comunale di Trapani si riunirà per discutere sulle dimissioni del Sindaco e degli otto assessori, già annunciate dal dr. Bassi nella seduta del 10 u.s.

All'ordine del giorno della prossima riunione consiliare figura anche la elezione della nuova Giunta.

La settimana a Trapani

Il pane e la carne

Nella nostra precedente edizione, commentando i provvedimenti adottati dal Comitato Prov. dei Prezzi, sulla scorta di talune informazioni forniteci dagli stessi esercenti e non essendoci pervenuti in tempo utile i comunicati ufficiali diramati dall'ufficio preposto, siamo involontariamente incorsi nell'errore di ritenere determinati dal Comitato Prezzi medesimo anche taluni aumenti verificatisi sui tagli di carne e pezzature di pane che erano e rimangono invece fuori camiere.

Riteniamo di far cosa utile per i consumatori pubblicando il testo del Comunicato diramato dall'Ispettorato Prole dell'Alimentazione sulle determinazioni adottate dal Comitato Provinciale dei Prezzi per quel che concerne i prezzi della carne, e l'estratto del Decreto Prefettizio che determina i nuovi prezzi per la vendita del pane di maggior consumo.

L'Ispettorato Prov. dell'Alimentazione di Trapani

Comunica

che il Comitato Provinciale dei Prezzi, nella seduta del 13 aprile 1962, a titolo di esperimento e con decorrenza 2 maggio 1962, per meglio disciplinare la vendita e venire incontro ai desideri di una larga massa di consumatori, pur lasciando invariato il prezzo medio della carne di I taglio di Vitello, Vitellone e Manzo, stabilito in L. 1.350 al Kg. ha deciso di suddividere detto primo taglio in due diverse tipi e, precisamente, carne a fettine, ricavata dal perno, dalla sfasciatura, dalla curata, dal retroscia, dalla trina e dalla lombata, e carne a pezzo unico ricavata dalla spalla, dal muscolo della spalla e dal braccio, fissando i relativi prezzi in L. 1.450 al Kg. per la carne a fettine e, in L. 1.250 al Kg. per la carne a pezzo unico.

E' stato altresì stabilito di fare obbligo ai macellai, che all'atto della richiesta si trovassero sprovvisti di carne a pezzo unico, di cedere, al consumatore, carne a fettine allo stesso prezzo fissato per la carne a pezzo unico (cioè L. 1.200 al Kg.).

Il prezzo del secondo taglio è rimasto invariato in L. 700 al Kg. Non è stata consentita la vendita della carne tritata, preventivamente preparata; il tritato deve essere preparato alla presenza e a richiesta del cliente.

Tutte le carni debbono essere pesate ed avvolte in carta oleata di tipo leggero, e devono essere consegnate esenti da pelle, calli, grassi, cartilagini e lacinie.

Non è consentita nella maniera più assoluta, la vendita di carni a prezzi superiori a quelli di cui sopra, sotto lo specioso pretesto che trattasi di carni provenienti da animali pregiati. (Vitellino da latte etc. etc.)

Trapani, li 2 Maggio 1962

L'Ispettore Provinciale

(Enzo La Deda)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRAPANI PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE DEI PREZZI

OMISSIS

DECRETA

Art. 1°) — Con decorrenza 2/5 1962, in tutti i Comuni della Provincia di Trapani, per la vendita al pubblico del pane di maggior consumo, avente le caratteristiche sancite dal Decreto dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione, in data 18/11/1953, i prezzi massimi restano fissati nelle seguenti misure:

A) — PANE DI GRANO TENERO CONFEZIONATO CON FARINA TIPO I (uno)

Pezzuatura da grammi 500 (cinquecento) ... Lire 115 Kg.

B) — PANE DI GRANO DURO CONFEZIONATO CON FARINA TIPO 0 (zero)

Pezzuatura da grammi 500 (cinquecento) ... Lire 135 Kg.

Pezzuatura da grammi 1000 (mille) ... Lire 130 Kg.

Art. 2°) — E' fatto obbligo agli esercenti, siano essi panificatori o rivenditori di tenere a disposizione dei consumatori, in ogni momento nelle ore di vendita, i tipi di pane di cui all'art. 1°) lettera A) e B), in mancanza dei quali, dovrà essere ceduto, allo stesso prezzo dei tipi camierati richiesti, altri tipi di pane immediatamente superiori;

Art. 3°) — I panificatori o le rivendite sono obbligati a tenere in scaffali separati i diversi tipi di pane con la specifica delle caratteristiche e del relativo prezzo per chilogrammo, nonché di esporre, nei propri esercizi, ben visibile al pubblico, un listino a stampa, contenente i vari tipi di pane in vendita ed il relativo prezzo per kg.;

Art. 4°) — Tutto il pane posto in commercio deve essere venduto a peso e non a pezzo;

OMISSIS

IL PREFETTO — PRESIDENTE

(Malarbi)

Deliberato dall'Istituto per la Storia del Risorgimento

IN OTTOBRE A MARSALA IL CONVEGNO SICILIANO

Nella sala Torre Arsa della Biblioteca Fardelliana si è riunito la sera del 14 maggio il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, presieduto dal Cav. Uff. Prof. Gianni di Stefano e composto dal Prof. Filippo Cilluffo, dal Cav. Prof. Francesco Luigi Oddo, dal Dott. Romualdo Giuffrida, dal Dott. Salvatore Costanza e dal Cav. Uff. Dott. Alessio Accardo.

Il Consiglio Direttivo ha preso atto con viva soddisfazione del fatto che il Comune di Marsala, accogliendo la proposta avanzata sin dal 2 Novembre 1961 dal Presidente del Comitato Cav. Uff. Prof. Gianni di Stefano, ha concesso un notevole contributo in favore del Comitato per l'organizzazione in Marsala del II Convegno Siciliano di Storia del Risorgimento.

Cade infatti quest'anno il Centenario del dramma di Aspromonte al quale parteciparono numerosissimi volontari delle nostre città al grido di «O Roma o morte!» ripreso da Giuseppe Garibaldi dalla bocca di un popolano Marsalese.

Per più motivi Marsala si presentava perciò sede adeguata di questo II Convegno di studiosi della Storia del Risorgimento Nazionale che il Comitato Provinciale di Trapani si era proposto di organizzare.

Il Convegno che avrà per tema «1862: la prima crisi dello Stato unitario» è stato approvato dal Presidente dell'Istituto Prof. Alberto Maria Ghisalberti con la lettera del 4 maggio 1962. Esso avrà luogo in Marsala nei giorni 26, 27 e 28 Ottobre 1962.

Il Consiglio Direttivo nell'approvare l'opera del Presidente del Comitato ha stabilito il programma di massima dei lavori del Convegno.

che le Autorità Comunali e quelle Regionali, aderendo alle ripetute sollecitazioni delle Autorità Scolastiche, provvedessero a garantire la sicurezza dell'edificio evitando così che provvedimenti come quelli testé adottati per l'incolumità della popolazione scolastica, potessero ripetersi con enorme danno della popolazione scolastica medesima.

Sarebbe tempo a nostro avviso

gnò e ha dato mandato al Presidente di esprimere al Sindaco della Città di Marsala la riconoscenza del Comitato per il concreto apporto che la Città garibaldina intende dare alla manifestazione e di diramare gli inviti agli Studiosi Italiani e stranieri del nostro Risorgimento a prendere parte ai lavori del Convegno Marsalese presentando comunicazioni che si inquadrino nel tema generale del Convegno.

Il Consiglio Direttivo ha deliberato di far coniare una particolare Medaglia ricordo, come già si è fatto per il Convegno di Trapani dell'8-10 aprile 1960 ed ha deliberato che ai Convegnisti, assieme ad altre pubblicazioni del Comitato, saranno consegnati gli «ATTI» del primo Convegno che, raccolti a cura di Gianni di Stefano con il titolo «La Sicilia dal 1849 al 1880», sono già stampati.

Il Consiglio Direttivo all'inizio dei suoi lavori aveva preso atto con viva soddisfazione della seguente lettera che il Presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano Prof. Alberto M. Ghisalberti aveva diretto il 6 marzo scorso al Presidente del Comitato di Trapani Prof. Gianni di Stefano: «Caro e gentile Amico, Le ho telegrafato poco fa per congratularmi per l'esito delle elezioni. Ho sotto gli occhi la Sua lettera e tutti i documenti relativi. Le esprimo la più profonda soddisfazione per la Sua riconferma e per l'attività che sotto la Sua guida confermerà anche per l'avvenire le benemerite del Comitato di Trapani dell'Istituto. Il Conferimento della medaglia d'oro da parte dell'Assemblea dei Soci attesta che, sotto la Presidenza di Gianni di Stefano, il Comitato ha svolto un'opera veramente meritoria. Mi permetto di dire - che nessun altro sarebbe capace di fare quanto Lei ha compiuto; la Sua energia, il Suo entusiasmo e le sue

simpatiche doti di umanità hanno configurato in Lei il Presidente ideale di un Comitato dell'Istituto. Spero che abbia imitatori. Voglia presentare i miei più cordiali saluti e i miei voti augurali ai Suoi antichi e nuovi compagni di lavoro; e un motivo di sicurezza per l'Istituto sapere di poter contare su una collaborazione così fervida ed efficace».

che le Autorità Comunali e quelle Regionali, aderendo alle ripetute sollecitazioni delle Autorità Scolastiche, provvedessero a garantire la sicurezza dell'edificio evitando così che provvedimenti come quelli testé adottati per l'incolumità della popolazione scolastica, potessero ripetersi con enorme danno della popolazione scolastica medesima.

Sarebbe tempo a nostro avviso

simpatiche doti di umanità hanno configurato in Lei il Presidente ideale di un Comitato dell'Istituto. Spero che abbia imitatori. Voglia presentare i miei più cordiali saluti e i miei voti augurali ai Suoi antichi e nuovi compagni di lavoro; e un motivo di sicurezza per l'Istituto sapere di poter contare su una collaborazione così fervida ed efficace».

che le Autorità Comunali e quelle Regionali, aderendo alle ripetute sollecitazioni delle Autorità Scolastiche, provvedessero a garantire la sicurezza dell'edificio evitando così che provvedimenti come quelli testé adottati per l'incolumità della popolazione scolastica, potessero ripetersi con enorme danno della popolazione scolastica medesima.

Sarebbe tempo a nostro avviso

che le Autorità Comunali e quelle Regionali, aderendo alle ripetute sollecitazioni delle Autorità Scolastiche, provvedessero a garantire la sicurezza dell'edificio evitando così che provvedimenti come quelli testé adottati per l'incolumità della popolazione scolastica, potessero ripetersi con enorme danno della popolazione scolastica medesima.

Sarebbe tempo a nostro avviso

che le Autorità Comunali e quelle Regionali, aderendo alle ripetute sollecitazioni delle Autorità Scolastiche, provvedessero a garantire la sicurezza dell'edificio evitando così che provvedimenti come quelli testé adottati per l'incolumità della popolazione scolastica, potessero ripetersi con enorme danno della popolazione scolastica medesima.

Sarebbe tempo a nostro avviso

Sarebbe tempo a nostro avviso

che le Autorità Comunali e quelle Regionali, aderendo alle ripetute sollecitazioni delle Autorità Scolastiche, provvedessero a garantire la sicurezza dell'edificio evitando così che provvedimenti come quelli testé adottati per l'incolumità della popolazione scolastica, potessero ripetersi con enorme danno della popolazione scolastica medesima.

Sarebbe tempo a nostro avviso

Il caos del Comune

(segue dalla 1 pag.)

tuazione finanziaria del Comune potrebbe essere la seguente: debito consolidato L. 7.131.466.183, residuo debito fluttuante Lire 1.376.448.454, mutuo a pareggio bilancio 1962 L. 1.500.000.000 per un totale debitorio di Lire 1.007.914.637.

Se poi si considera che lo Stato garantisce ai Comuni solo l'80% dei mutui, alla suddetta espressione debitoria rimane da aggiungere il residuo 20% non mutuabile per mancanza di cespiti delegabili ammontante, a tutto il 1960, a Lire 220.950.000.

Pertanto la esposizione debitoria del Comune può farsi ascendere a ben UNDICI MILIARDI circa.

E' da rilevare, altresì, che mentre nell'esercizio 1956 si era riusciti ad estinguere il debito fluttuante ed a pagare rate di ammortamento per capitale e interessi nella percentuale del 12%, al 31/12/1961, invece tale quota rappresentava solo il 6% del complessivo debito, per non tacere che, pur pagando an-

nualmente L.200.000.000 agli Istituti di credito, non si riesce ad operare alcuna detrazione sulla sorte capitale del debito fluttuante in quanto tale importo copre soltanto gli interessi.

D. - Quella da Lei fino ad ora prospettata rappresenta la situazione debitoria del Comune. Quali sono, invece, le entrate e come la Giunta Bassi ha reperito tali entrate?

R. - Anche in merito alle entrate del Comune mi sembra doveroso operare un raffronto tra la situazione del 1956 e quella del 1961.

Nel 1956 le entrate effettive del Comune erano di L. 438.705.447, nel 1961 risultano di L. 630.655.000; mentre cioè la spesa manifesta un incremento da 1 a 7, le entrate ordinarie di appena il 48% circa.

Ne si pensi che tale sproporzione tra l'aumento della massa debitoria e l'incremento irrisorio delle entrate sia stato determinato dalla volontà delle varie amministrazioni di non gravare eccessivamente di oneri tributari. Basti rilevare che il 22% delle entrate è costituita esclusivamente dal gettito dell'imposta di consumo che grava indiscriminatamente e nella stessa misura su tutte le classi dei cittadini e quindi con particolare incidenza su quelle meno abbienti che godono di bassi redditi.

L'imposta di famiglia che è destinata a colpire l'agiatezza rappresenta, invece, solo il 14% delle attuali entrate. Essa infatti mentre nel 1956 ammontava a Lire 31.306.466 oggi il gettito è di Lire 46.414.676 con un incremento di appena il 46%. Tale incremento, peraltro, si è ottenuto non già perseguendo i cespiti dei maggiori contribuenti o reperendo quelli degli evasori danarosi, bensì aumentando il numero dei contribuenti acquisendo anche ed in gran parte il ceto impiegatizio; non si è ritenuto nemmeno di dovere adeguare il reddito imponibile di cittadini che notoriamente sono considerati plurimilionari e, perché no, anche miliardari, con la conseguenza che gran parte del gettito dell'imposta grava sui ceti impiegatizi, sui piccoli e medi operatori economici, sugli artigiani, insomma su quelle categorie che a stento riescono con la loro travagliata attività a sbarcare il lunario.

Certa cosa si è che al 31.12.61 il Comune a fronte di entrate per L. 630.655.000 ha pagato interessi passivi per L. 451.000.000, ammontare che subirà un sensibile incremento determinato dagli interessi relativi ai mutui ad integrazione del 1960-61 e 62.

Ergo, è prevedibile che, in tale stato di cose, le entrate del Comune molto presto non si dimostreranno nemmeno sufficienti ad assicurare il pagamento dei soli interessi.

L'articolista del Giornale di Sicilia conosceva tali dati allorché, con malcelato rammarico per l'avvenuta crisi della Giunta Bassi, manifestava la preoccupazione di dover dare «ad altri il merito della raccolta?»

D. - Ritiene che l'attuale situazione finanziaria del Comune sia da attribuirsi solo a errata impostazione dei programmi approntati dalla Giunta Bassi?

R. - Noi Socialisti conosciamo lo stato di disagio in cui oggi si dibattono tutte le Amministrazioni e le difficoltà a cui vanno incontro tutti gli amministratori: essi purtroppo si trovano spesso nella impossibilità di assolvere i compiti che si addicono ad un comune moderno

e dinanzi alla costatazione di vedere svuotata la tanto strombata autonomia dell'ente che sono chiamati a rappresentare. — Ed è per questo che non ci rammarichiamo e non ci scandalizziamo dei debiti contratti dai comuni anche se essi debiti ascendono a diversi miliardi. — Sostentiamo però che ogni spesa, in quanto presuppone una scelta, rappresenta la manifestazione concreta di un orientamento politico che caratterizza qualsiasi amministrazione. — Le Giunte Bassi dal 1957 fino ad oggi hanno avuto la loro caratterizzazione politica in parte voluta ed in parte imposta dalle forze che le hanno sorrette. —

Tali forze in concreto hanno costretto la D.C. all'immobilismo ed al compromesso quotidiano talché, malgrado l'entità del passivo, nessuno dei più gravi problemi che assillano la Città è stato risolto: dalla ricostruzione della Azienda del Gas al problema dell'acqua che ogni anno si ripresenta con sempre maggiore drammaticità, dal disordinato sviluppo edilizio della Città affidato a volte allo arbitrio dei singoli ai disagi cittadini che derivano dalla mancata soluzione dei problemi attinenti all'annona, ai mercati cittadini, ai servizi della nettezza urbana etc. —

Certo è stato affrontato massicciamente il problema dell'illuminazione cittadina, ma non per questo si deve sottoacere che, mentre nel mondo la stessa realtà degli avviogetti è in corso di invecchiamento, nel nostro Comune esistono ancora agglomerati di alcune frazioni privi di energia elettrica e zone della Città infestate dai topi. —

Certo è stata data particolare cura alla viabilità interna della Città e ciò anche se la prossima realizzazione della nuova rete fognaria comporterà la necessità dello stanziamento di altre decine di milioni per la riattivazione delle stesse strade, ma non per questo si deve tacere lo stato di abbandono in cui versano la periferia ed in particolare le frazioni le cui strade sono tali da non consentire a volte, specie durante i mesi invernali, nemmeno il passaggio dei pubblici automezzi e la praticabilità da parte degli alunni che debbono recarsi a scuola. —

D. - Ritiene Lei che le varie Amministrazioni Bassi hanno tutelato, obiettivamente, gli interessi di coloro che abitano nella periferia della Città e nelle frazioni?

R. - L'argomento è tra i più scottanti perché dimostra una evidente volontà discriminatoria nella politica della spesa relativa ai lavori pubblici ed alla illuminazione. —

Anche in questo settore il linguaggio delle cifre dà la misura dei criteri adottati dal 1957 in poi nella impostazione politica dei bilanci e soprattutto nelle scelte operate per la spesa. —

Tali assurdi criteri, come diranno le cifre, si sono maggiormente evidenziati quanto più condizionante si è dimostrato il peso della destra politica ed economica nella amministrazione della cosa pubblica. —

Mentre nel 1956 l'ammontare di spese per lavori pubblici risulta così ripartita: L. 13.394.197 per la Città e L. 11.157.151 per le frazioni, dal 1957 al 31/12/1961 invece i dati sono i seguenti:

	Città	Frazioni
1957	L. 36.574.238 L.	16.229.790
1958	55.114.664	24.532.319
1959	174.115.990	24.287.826
1960	166.374.866	29.451.229
1961	210.533.312	21.572.573

L'ammontare di spesa per illuminazione si rievava dalle seguenti cifre con le proporzioni relative:

	Città	Frazioni
1957	L. 23.782.007 L.	637.993
1958	25.108.998	475.858
1959	54.337.688	4.406.412
1960	47.146.155	3.096.267
1961	61.621.361	3.359.690

L'Amministrazione quindi su un ammontare complessivo di L. 228.982.419 ha destinato alla illuminazione delle frazioni soltanto L. 17.006.210, vale a dire un tredicesimo della complessiva spesa e ciò senza tener conto che i decimila e più cittadini (un settimo della popolazione del Comune) che ivi svolgono una prevalente attività agricola trovano nella mancanza di energia elettrica, di questo indispensabile elemento per il miglioramento della riproduzione agricola un particolare grave disagio che si riflette sullo sviluppo economico di tutto il Comune. —

Si noti, infine, che soltanto nel 1960 si è ritenuto di dover incrementare le spese per i lavori pubblici e per la illuminazione delle frazioni: trovare la causa della strana ed inusitata attenzione non è difficile; basta ricordare che in detto anno hanno avuto luogo le elezioni amministrative. —

D. - Secondo Lei quali prospettive si aprono all'attuale crisi?

R. - Da diversi anni il gruppo Socialista ha ripetutamente criticato le scelte operate dalla DC sul piano politico e quindi sulla graduale e prioritaria di scelta nelle spese. Purtroppo fino ad oggi non ci si è voluto dare ascolto: ora la situazione si manifesta in tutta la sua gravità. Nessuno avrà alcun dubbio da mettere o raccogliere; semmai ci sono forze nel Consiglio Comunale che intendono convertire il bilancio della leale critica in un impegno di lavoro e ciò malgrado la situazione finanziaria del Comune stia attraversando il quarto d'ora di RABELAIS.

Spetta alla D.C. individuare dette forze ed elaborare con esse il programma di lavoro diretto a soddisfare esclusivamente le esigenze della collettività con particolare cura verso quelle forze dal cui lavoro l'umanità ha sempre attinto la volontà e la capacità di progredire.

CADONO I TETTI si chiudono le scuole

Apprendiamo che il plesso scolastico «Umberto di Savoia» da ieri è stato chiuso ad ogni ordine di classi. Pare che il provvedimento sia stato responsabilmente adottato dal Direttore del Circolo per la caduta del tetto di un'aula che, peraltro, pare abbia provocato delle ferite ad uno scolaro.

Sarebbe tempo a nostro avviso

che le Autorità Comunali e quelle Regionali, aderendo alle ripetute sollecitazioni delle Autorità Scolastiche, provvedessero a garantire la sicurezza dell'edificio evitando così che provvedimenti come quelli testé adottati per l'incolumità della popolazione scolastica, potessero ripetersi con enorme danno della popolazione scolastica medesima.

Sarebbe tempo a nostro avviso

Arrivano gli Aliscafi a Trapani

Una vittoria della stampa libera il rilancio economico delle Egadi



Il Presidente della SAS, Avv. De Filippi, sale a bordo

In una intervista concessa alla stampa, il Grand'Uff. Avv. Antonio De Filippi Presidente della S. A. S. ha preannunziato l'inizio del servizio di linea per il 1° luglio



Il nostro Direttore in cordiale colloquio con l'Ing. Rodriguez

Diciannove minuti dal porto di Trapani a Favignana, senza forzare, e con mare lievemente agitato. Questo è quanto vale, e questo è quello che interessa ai trapanesi che sentono da tempo la importanza di un rapido collegamento con le isole; non solo ai fini turistici, ora che si parla tanto di valorizzazione di Favignana, di Levanzo, di Marettimo, ma anche per la necessità elementari della vita, per i problemi di tutti i giorni; l'Aliscafo poteva fare miracolo, e tutti erano, domenica 13, sul molo a constatarlo con intima soddisfazione. Il «Poisson Volant d'Azur», venuto dalla Costa Azzurra per un giro dimostrativo nelle acque delle Egadi, con a bordo il suo costruttore, ing. Rodriguez, si è visto sfrecciare nella rada sollevandosi quasi subito sugli alettoni, poco dopo mezzogiorno, portando a bordo alcuni invitati per il viaggio dimostrativo verso Favignana, il Sindaco Bassi, l'on. Nino Marino, il presidente della Società Aliscafi Sud, gr. uff. Antonio De Filippi, l'amministratore delegato, della stessa società, prof. Calogero Favata, il com. Abate, l'assessore al Comune, prof. Antonio Calcare, e una scelta rappresentanza del gentil sesso.

Il 1° luglio di quest'anno, e forse anche prima, se si potrà ottenere in tempo l'autorizzazione, gli aliscafi della S. A. S. entreranno in funzione; il primo mezzo dovre-

be essere a Trapani per il 3 giugno; poi arriveranno gli altri. Le caratteristiche tecniche del veloce aliscafo in costruzione presso i cantieri dell'ing. Rodriguez di Messina, sono già note ai pubblici, dopo l'annuncio fatto dai giornali, alcuni mesi fa, della costruzione in Trapani della S. A. S.; d'altra parte, queste caratteristiche che assicurano ai viaggiatori tutti i comfort indispensabili per un itinerario comodo e agevole, in un tempo brevissimo. Le corse, ogni giorno, saranno parecchie, e il prezzo che la Società aliscafi vuole praticare per esse non si discosterà gran che da quello attualmente praticato dalla SIRENA, che gestisce attualmente il servizio di

collegamento con le Egadi tramite i piroscafi. La lunga battaglia, sostenuta da «Panorama» e dal quotidiano L'ORA, contro la istituzione, dispendiosa e inutile, del servizio elicotteri per il collegamento con le isole Egadi, e a favore della introduzione, per esso, del servizio degli aliscafi, già sperimentato con successo in altri posti della Sicilia (le isole Eolie e lo stretto di Messina), è stata sostenuta, alla fine, dal generale convincimento che un tale mezzo di collegamento marittimo doveva essere preferito a quello degli elicotteri, sostenuto anche con un certo calore da alcuni settori della stampa locale. Per non dire, poi, che una delle finalità cui deve affidarsi l'istituzione di un più ra-

pidio collegamento con le isole è quella di non restringere il servizio soltanto a pochi privilegiati (come avverrebbe nel caso degli elicotteri, i quali dispongono solo di tre o quattro posti). L'Aliscafo, con oltre 80 posti a sedere, per il tipo «medio», o di 140 per quello più grande, soddisfa, invece, pienamente alla esigenza di far disporre ad un gran numero di turisti di un mezzo celere e comodo.

Si deve ora soltanto sperare che nessun ostacolo venga frapposto alla piena realizzazione di una iniziativa che è destinata ad imprimere nuova vitalità all'incremento turistico delle Egadi, e un più intenso ritmo alla stessa capacità di rinascente che anima gli abitanti delle isole.

Prix Formentor 1961

La crisi della borghesia spagnola nel "Temporale d'estate" di Hortelano

Il profilo d'una classe sociale tanto più attuale quanto più reale si sente il tema della desolazione del vivere quotidiano senza orizzonti

Che cosa succede in Spagna? Che cosa fanno, che cosa pensano gli spagnoli? Da qualche tempo gli uomini di cultura di tutto il mondo si pongono questa domanda con sempre maggiore insistenza.

Esistono molte realtà, ed esiste anche la realtà dell'uomo che vi è sommerso. Quello che è certo è che la letteratura spagnola del dopoguerra, e la giovane narrativa in particolare, stanno dando prova da qualche anno ormai di una tenace e commovente ricerca di libertà espressiva, grazie alla quale sia possibile cogliere con immediatezza e senza veli il volto di un popolo immerso da decenni nell'oppressione, nell'ingiustizia, nella paura.

nelle loro opere rievocano le accese vicende della guerra civile, pongono sotto processo gli esponenti della buona borghesia dei ceti benestanti, sottolineano l'ingiustizia delle condizioni privilegiate, e ricostruiscono gli inganni e i soprusi cui è soggetto un popolo che riesce appena a sopravvivere.

I nomi di questi scrittori, che i lettori europei seguono con entusiasmo, sono in parte noti al pubblico italiano: Rafael Sanchez Ferlosio, Jesus Lopez Pacheco, Luis e Juan Goytisolo, Armando Lopez Sainza.

Al sei fondatori del Premio altri sette si sono uniti - Arcadia di Lisbona, Bonnier di Stoccolma, Copenaghen, Mc Clelland & Stewart di Toronto, Meulenhoff di Amsterdam e Otava di Helsinki - e proprio in questi giorni, a distanza di un anno dal premio, il romanzo di Hortelano è stato pubblicato e diffuso in tredici paesi e in undici lingue diverse.

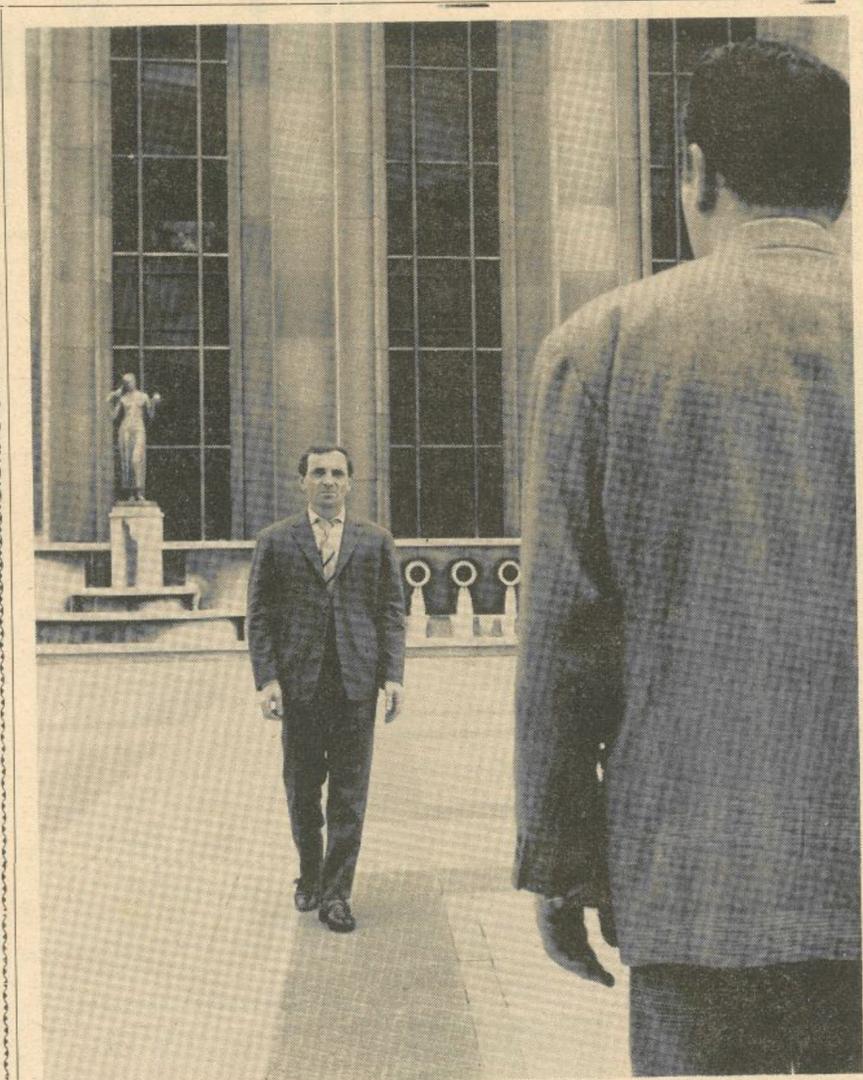
Per quale ragione gli editori e gli "esperti" del Premio Formentor hanno accentratato le loro preferenze sul romanzo di Hortelano, portando questo scrittore alla ribalta del successo internazionale? Leggendo il libro non riesce difficile comprenderlo.

Oggi si potrebbe dire che era inevitabile che un giorno o l'altro un cineasta si sarebbe interessato della colonia corsa che prospera a Parigi da molti anni.

Durante le riprese di un film vennero scambiati per terroristi dell'OAS

La terribile notte di Charles Aznavour

Il celebre cantante-attore ha preso parte al film "HORACE" con il quale il regista André Versini vuole riproporre la tragica vicenda degli Orazi e dei Curiazi, in una visione moderna



Il celebre attore e cantante Charles Aznavour in una scena del film «HORACE» (La terribile notte) che ripete un autentico fatto di cronaca verificatosi a Parigi: un mortale duello notturno tra due famiglie còrse.

quanto assurda lotta. «Il personaggio di «Horace» lo considera importante nella sua carriera di attore?» chiediamo ad Aznavour.

«Si tratta — ci dice il famoso cantante-autore — di una figura straordinariamente vera e autentica: Horace è forse, tra i personaggi moderni del cinema, il più «ontraddittorio». Infatti, se da una parte Horace prende coscienza dell'assurdità della faida, dall'altra non sa portare fino in fondo il proposito di farla finita con una tradizione spaventosa».

«Qual'è l'episodio più significativo che vi è capitato mentre giravate?» — chiediamo al regista André Versini, seduto in nostra compagnia.

«Mentre realizzavamo gli esterni del film — ci risponde Versini — siamo stati scambiati per appartenenti all'OAS. Alcuni cittadini, spaventati dai colpi di fucile e di pistola, sparati dai protagonisti, hanno chiamato la polizia e così è successo il finimondo. È stata per tutti noi una terribile notte, anzi doppiamente terribile. Per garantirci da altri guai del genere, abbiamo dovuto chiedere l'assistenza di sei agenti di polizia i quali, con la loro presenza, rassicuravano la popolazione che non eravamo mascherati da cineasti per attuare degli attentati».

«E' rimasto soddisfatto — chiediamo a Versini — delle prestazioni di Giovanna Ralli, della quale sappiamo che ha vestito i panni di Camilla?»

«Tanto soddisfatto che fra un paio di mesi tornerà a girare un altro film con me e con Aznavour». Versini continua poi a parlarci della Ralli in maniera entusiasta, come se l'avesse scoperta lui la bravissima attrice romana.

«Anch'io — aggiunge Aznavour — sono rimasto impressionato dalla bravura della signorina Ralli e sono felice di poter tornare a lavorare con lei».

«Riguardo ad «Horace» vorrei aggiungere questo — dice Versini — è il mio primo film come regista. Se avrà successo, il merito maggiore dovrà essere attribuito agli attori: tutti, da Aznavour, alla Ralli, da Pellegrin a Trintignant, si sono prodigati per rendere facile il mio lavoro. Tengo a precisare che non si tratta di un film a tesi, «mais feral comprendre l'absurdité de certaines situations».

La colonia dei corsi, alla notizia che si è realizzato un film su di loro, non ha mostrato segni di preoccupazione: sembra voler ignorare ogni cosa.

Quel che ci sembra importante, oltre tutto, è sapere se il film verrà proiettato in Corsica: sarà interessante vedere se le nuove generazioni vivono le stesse titubanze di Horace, il quale, anche se alla fine finisce per soccombere alla legge della faida, per via dell'onore offeso, ci sembra suggerisca la via di salvezza che è l'unica indicata dalla civiltà: per ogni reato esistono le Leggi dello Stato e non quelle private.

Vedremo dunque quel che accadrà nei prossimi mesi.

FRANCO TOSI

Dal 23 maggio

Ecuba e Jone al Teatro Greco di Siracusa

Dal 23 maggio al 10 giugno 1962, avrà luogo, sotto gli auspici dell'Assessorato Regionale Turismo Spettacolo Sport e Trasporti, il XVII Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Greco di Siracusa con la messa in scena delle tragedie di Euripide: l'ECUBA e lo JONE —

La manifestazione per la quale il suddetto Assessorato ha assegnato un contributo di L. 15.000.000, oltre ad avere un contenuto artistico culturale, riveste anche il carattere di uno fra i più importanti avvenimenti turistici della Regione sia in campo nazionale che internazionale, con fermato anche dello afflusso di vaste correnti di forestieri che l'iniziativa promuove in Siracusa, sempre più numerosi di anno in anno.

Il calendario delle rappresentazioni è il seguente: ECUBA — 23-26-31 maggio - 3-6-9 giugno - 1962. JONE — 24-27-30 maggio - 7-10 giugno - 1962.

Mostra d'Arte a Venezia

Nel periodo 26 maggio — 30 giugno p.v. Venezia ospiterà una Manifestazione di grande risonanza: la Mostra dell'Antiquariato «Teori d'Arte Italiana», alla quale il Presidente della Repubblica ha dato il Suo Alto Patronato.

l'istinto



fa preferire ai bimbi l'arancia il frutto più ricco delle vitamine necessarie alla crescita

ai bambini arance di Sicilia

L'abisso Un romanzo di Ferruccio Centonze

E' una storia breve Breve e terribile. Ormai il tempo ha macinato tutto e pare a volte che la realtà diventi storia sognata. La guerra è lontana. Chi l'ha vissuta ha dimenticato le ore lunghe, interminabili, le attese, i sussulti. La guerra è lontana e anche gli avvenimenti del dopoguerra si perdono nel tempo. Le notti bianche, passate con gli occhi aperti a penetrare le ombre nella stanzetta della baita, con l'orecchio attento ad ogni rumore che veniva dall'esterno, ormai sono soltanto onde di pensiero: sentirti stridere i freni di una macchina e il cuore ti saltava in gola, e stavi lì fermo, senza respiro, ad aspettare che qualcuno bussasse alla tua porta. Ormai il tempo è passato, e l'acqua ha levigato le pietre ed è corsa tutta al fiume. Sono tante le coincidenze strane di questo lungo racconto, quasi che soltanto la fantasia abbia potuto partorirle. Ed invece è tutta una storia vera. Inventati sono i nomi, mentre i posti in cui le vicende hanno avuto il loro svolgimento, ondeggiano su uno sfondo topografico immaginifico.

Il resto è verità. Verità stampata nel tempo, nella storia degli uomini, nella storia di questo mondo fatto di uomini che dettano legge e di altri che la subiscono.

Parte prima I.

«Chi è?». La vocina veniva dall'interno della casa. I reiterati colpi avevano impressionato il bambino. Un attimo dopo la fragile porta ebbe una scossa, cigolò un poco e poi si aprì con violenza. Un grasso sottufficiale sogghignante si arrestò un momento, diede una professionale occhiata in giro, poi fece segno ai suoi di entrare. Il bambino li guardava smarrito e quasi divertito. Aveva appuntato gli occhietti sui bottoni lucidi delle giubbe e non fiatava: era grassottello e bellino e aveva gli occhi chiari. L'uomo che guidava la spedizione doveva però essere abituato a non approfondirsi sull'innocenza di espressione dei bim-

deciso di realizzare un film con lo stesso titolo di «Horace» (La terribile notte). Le ragioni di questo accostamento non sono casuali ma una naturale conseguenza di una valutazione in sede morale e storica. Al tempo di Roma e di Alaba Longa, gli Orazi e i Curiazi si batterono già all'ultimo sangue per la supremazia di una città sull'altra e lo Stato sacrificò i suoi figli per salvare la libertà. Ora, purtroppo, sopravvivono ancora tra i corsi le cosiddette tradizioni dell'onore e della famiglia. Per difendere una tradizione assurda ogni corso è deciso e disposto a giocare la propria vita e quella dei familiari.

«Qualche tempo fa — ci dice Charles Aznavour che è il protagonista del film «HORACE» di André Versini — a Parigi, due famiglie còrse, divise da un profondo e antico rancore, non lasciavano occasione per alimentarsi l'odio reciproco. Si trattava dei Fabiani e dei Colonna. Dopo un ennesimo «assassinio esplose una sfida all'ultimo sangue che dovrebbe liquidare una volta per sempre la annosa rivalità. I tre fratelli Fabiani si batteranno contro i tre fratelli Co-

lonna, in un campo chiuso, entro il perimetro di tre quartieri di Parigi, con regole ben precisate. E a nulla serviranno le lacrime di Camilla Fabiani (che ha sposato un Colonna) e di Monica moglie di Horace. Nella Parigi notturna, tra una folla ignara spettatrice della tragedia, due macchine si danno la caccia: fra folli corse, improvvisi agguati disperati, fughe e violente sparatorie si svolge la sfida che finirà solo alle prime luci dell'alba con l'amarissima vittoria di Horace, l'unico sconvolto e sconcertante superstite della durissima

l'abisso. Il romanzo di Ferruccio Centonze è dedicato al XXI volume della collana «Documenti di Teatro», pubblicata dall'Editore Cappelli e diretta a cura di Giorgio Guazzotti e Paolo Grassi. L'autore dello studio monografico è Giacomo Gambetti; ma il collaboratore principe dell'autore è il suo soggetto stesso: cioè, Vittorio Gassman; il quale, non solo ha messo a disposizione del Gambetti «vecchi e gelosi documenti, la cui giusta collocazione è certo più tra la polvere dei miei cassette di raccoglitore maniaco che non fra le pagine di un libro», come egli stesso spiritosamente dice; ma è anche dialetticamente intervenuto nel discorso critico sulla sua personalità d'attore e d'uomo, ponendo così le basi di un quasi dialogo con se stesso.

bi. Aveva altre cose molto importanti da fare. Doveva salvare la società. Era lui il chirurgo che avrebbe tagliato, con la provata esperienza di chi lo manovrava, quest'altra parte bacata della convivenza sociale. Ignorò il bambino; anzi, per convincere se stesso delle proprie doti di carattere, gli diede una spintarella, e siccome le sue mani erano abituati ai gesti energici, il bambino dagli occhi chiari andò a finire per terra, dopo avere inciampato, nella sua corsa retrospartante, contro uno sgabello. Rimase lì zitto, non sentendo il dolore, deluso nella sua aspettazione di una novità bella. Il condottiero parlò. Disse: «Dov'è?». E parlò a se stesso. Poi aprì di colpo una porta e la truppa intanto si pressava al superiore. Altre porte furono aperte. Uno ruppe qualcosa, tanto non era roba sua. Si cercò sotto i letti, si sequestrò tutto quello che era nei cassette - il verbale si sarebbe fatto dopo. Gli eroi si avviarono alla porta di uscita. Il dovere era stato compiuto. Colui che cercavano non si era trovato. (continua)

A Trapani 1° Raduno Regionale dei fanti piumati

Nell'arco di 126 anni di storia

Il contributo dell'Arma alla indipendenza e unità della Patria - A Marcasia, a Goito, a Magenta, a Florian e nell'ultima guerra mondiale rifiuse il valore dei fanti piumati, nello spirito dei comandamenti del generale La Marmora, fondatore del Corpo nel 1836

il sacrificio e l'eroismo dei Bersaglieri italiani



Il corpo dei bersaglieri per lo spirito innovatore del fondatore, il piano addestrativo e dell'impiego, e per essere sorto nel momento in cui si maturava il movimento di pensiero teso verso la unificazione dell'Italia, rappresentato nel 1836 (anno di fondazione) e nel 1848 un motivo di polemica, ma che il risveglio dopo mille anni letargo.

Le polemiche erano determinate dalle preoccupazioni più o meno sincere di alcuni, specie dello stesso Maggiore Piemontese, il quale la «ginnastica fino all'infrenza» (uno dei suoi comandamenti, praticati sul campo, e in essa, con le scalate pazzesche e l'uso di funi al posto di scale), costituiva la sigla del nuovo corpo. Per il sistema disciplinare per quale ogni prodezza era discriminante di ogni atto di indisciplina tutti attendevano al varco queste nuove truppe, convinti che alla via del fuoco non avrebbero retto il confronto con quelle straniere.

La prova del fuoco

La prova del fuoco però si ebbe nel 1848 a Marcasia, il 6 aprile, e a Goito l'8 aprile, e non era essere più brillante. La seconda compagnia di avanzamento...

guardia di una divisione di Fanteria, malgrado ogni difficoltà, sbaraglio i cacciatori tirolesi, ritenuti, dopo gli zuavi francesi, tra le migliori truppe del mondo.

Primo caduto italiano, un bersagliere; La medaglia d'oro, il capitano Griffini dei bersaglieri volontari lombardi.

A questo punto va rilevato come il contributo dei bersaglieri vada valutato anche sotto l'aspetto della spinta che esso diede al volontarismo italiano, per vestirsi da bersagliere e da bersagliere combattere per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Sorsero reparti di bersaglieri in tante Regioni e città d'Italia, e il Griffini ne fu il primo campione.

Da quel giorno, il contributo dei bersaglieri è tutto un nastro azzurro, infinito come l'arco del cielo e tutto punteggiato di stelle, le più alte e più belle ricompense al valore.

Anche le più sfortunate campagne come quelle del 1849 videro una progressiva affermazione del corpo.

A Magenta

La sbarazzineria, la vivacità, il coraggio impressi come regola e stile dei bersaglieri furono a volte ritenuti motivo di indisciplina e, invece, fu l'affermazione luminosa del genio italiano sul piano militare.

E si ebbe un esempio meraviglioso. Nel 1859, quando la battaglia di Magenta stava per essere soltanto una battaglia francese, fu il mag-

giore Angelino che, col suo battaglione di retroguardia ad una divisione di fanti, dopo avere bloccato le strade con iniziativa del tutto personale, e avere fatto deporre i pesanti zaini, fece percorrere tre chilometri di corsa ai propri bersaglieri in fila su tutta la divisione scaraventandosi con impeto verso i cancelli delle stazioni ferroviarie di Magenta determinando la improvvisa crisi del nemico; in quella occasione i francesi tributarono i più calorosi applausi verso i fanti piumati italiani.

In Crimea

Ma già in Crimea nel 1855 gli otto battaglioni dei bersaglieri inviati dal Governo Piemontese, in memorabili giornate come quelle della battaglia della Cernaia, avevano strappato l'entusiastico plauso dei famosi zuavi francesi, al confronto dei quali i bersaglieri dimostrarono di non essere loro secondi.

Da allora i bersaglieri dovevano passare per tutti i varchi della morte e della gloria - Libia - Eritrea - Somalia - per l'affermazione dell'Italia nel mondo, Candia, Rodi, Cina, Albania, Anatolia, Francia, durante il primo conflitto mondiale dovevano vedere il glorioso piumetto italiano; mentre il grosso del forte veniva sacrificato nella guerra di posizione tipica del primo conflitto mondiale durante il quale i bersaglieri furono mira-



VITO MICELI - Colonnello di stato Maggiore; comandante del 3° Rgt. Bersaglieri di Novara. Volontario in Africa Orientale; nel II conflitto mondiale è stato ferito a Gondar. Medaglia di argento al valor militare.

bile esempio per tutto l'esercito italiano.

Le profonde penetrazioni nelle posizioni nemiche furono da essi ottenute come sull'Harmada nel 1917; i più travolgenti attacchi furono da essi realizzati a Florian quando su un terreno che sembrava un cratere di vulcano i bersaglieri percorsero in otto minuti un chilometro di ferro e di fuoco, costituito da tre fili di reticolato e dal micidiale fuoco del nemico.

E' impossibile in una sintesi come questa descrivere il sublime olocosto dei bersaglieri e l'effetto psicologico che le loro azioni sapevano determinare su tutti i tratti di fronte.

Enrico Toti

I bersaglieri e il mondo hanno alzato a monumento del loro valore la figura leggendaria di Enrico Toti, del terzo battaglione ciclisti, riconosciuto il più valoroso dello esercito italiano.

Abbiamo detto il mondo, e infatti anche il Giappone che vanta una plurimillennaria tradizione di valore militare esalta ancor oggi come espressione di supremo sacrificio l'esempio di Enrico Toti: Ma questi doveva essere quasi superato da una figura non meno leggendaria nel secondo conflitto mondiale: il bersagliere Aurelio Zamboni che non lancia le stampe al nemico, ma la sua stessa carne lacerata e sanguinante.

L'eroismo di Zamboni

Zamboni rappresenta tutto l'eroismo dei bersaglieri in questo secondo conflitto mondiale, nel corso del quale tutti i reggimenti si coprono di gloria, e quasi tutti guadagnarono la massima ricompensa al valore collettivo; ma il 3° Rgt. superò tutti i reggimenti italiani, aggiungendo sul fronte russo altre due medaglie d'oro a quelle che già lo fregiava, divenendo così il più valoroso Reggimento d'Italia.

E' interessante anche sottolineare come i bersaglieri abbiano saputo adeguarsi via via alle esigenze mutevoli delle guerre, trasformandosi in ciclisti, poi in motociclisti e poi ancora in carristi; ma sempre mantenendo fede agli indirizzi del Lamarmora.

Ne è da dimenticare il formidabile apporto dato dai bersaglieri alle cause dell'Unità d'Italia sotto un altro profilo, quello della poesia e del garibaldinismo, in tutte le specialità, dal Corpo degli Alouini alle truppe di assalto, nel primo conflitto mondiale, e poi all'aviazione e finalmente al paracaduti-



GIOVAN BATTISTA ODDO - Colonnello dei Bersaglieri della riserva. Ha frequentato l'Istituto Superiore di Guerra a Torino; prese parte alle operazioni di guerra in Jugoslavia e sul fronte russo. Passato volontariamente alla riserva, nonostante le brillanti prospettive di carriera, ancor giovane, nel 1943.

simo nelle cui formazioni, durante il secondo conflitto mondiale, essi si sono sempre prodigati con vera abnegazione.

Vi è solo da sperare che una così luminosa tradizione non vada mai dispersa, e sia anzi sempre vivificata dal sacrificio e dall'eroismo, per le migliori fortune della Patria.



SIMONE SANICOLA - in servizio permanente effettivo, Comandante il 52° Rgt. Fanteria (C.A.R. di Cuneo).

Albo d'Oro dei Trapanesi

Nell'ordine:

Enrico Rizzi, tenente. Combattente in Africa Settentrionale, nel 1940-43, col 10 e 8 Rgt. Bersaglieri della Divisione «Ariete», compagnia motociclisti. Decorato di tre croci di guerra. Presidente dell'Associazione provinciale di Trapani dei Bersaglieri in congedo, dal 1956.



Dr. Giuseppe Genovese, tenente colonnello della riserva. Ha partecipato da volontario alla guerra etiopica, guadagnandosi due croci di guerra.



Durante l'ultimo conflitto mondiale fu fatto prigioniero dei nazifascisti, riuscendo a rientrare in Italia dopo molte peripezie.

Dr. Giovanni Daidone, tenente colonnello (nato a Trapani il 29-3-1916, e morto a Roma il 28-2-1961). Combattente della guerra 1935-36 e di quella 1940-45. Decorato di medaglia di bronzo, di una croce di guerra al valor militare, di 4 croci di guerra al merito, ecc. Negli ultimi anni prestava servizio al Ministero della Difesa.



Dr. Aristide Malato D'Azzo, tenente di complemento. Ha al suo attivo un brillante passato sportivo, dall'atletica leggera alla lotta greco-romana. Volontario sul fronte greco-albanese e su quello jugoslavo con il 5° Rgt. Bersaglieri. Volontario presso il Battaglione Allievi Ufficiali Paracadutisti di Tarquinia. Ferito in servizio, ha meritato più volte l'elogio dei superiori.



Dr. Alessandro Tedesco, tenente di complemento. Medaglia d'argento al valor militare, concessa «sul campo», e sanzionata dal Presidente della Repubblica, con decreto del 13 dicembre 1948, «per aver contribuito validamente per tre giorni consecutivi a contenere un attacco in forze di fanterie avversarie».



Melchiorre Tilotta, capitano. Più volte encomiato per atti filantropici e pluridecorato. Partecipò alle campagne di guerra contro la Turchia (1911-12). Insignito di due medaglie di argento, e di parecchie croci di guerra al valor militare.



Le foto degli altri ufficiali trapanesi non ci sono pervenute in tempo utile per la pubblicazione in questo numero. I loro nomi, però, entrano di diritto nell'«albo d'oro» dei bersaglieri trapanesi. Eccone alcuni fra i più noti:

GENERALE DI BRIGATA MAURIZIO FEDERICO - Pluridecorato al valore militare. Ufficiale di Stato Maggiore. Grande invalido di guerra.

GENERALE PASQUALE PALMERI.

COLONNELLO VITO TODARO - Ufficiale di Stato Maggiore.

COLONNELLO FRANCESCO LUCIDO.

COLONNELLO VITO FISCO - Comandante di raggruppamento delle Guardie di Pubblica Sicurezza della Provincia di Palermo.

CAPITANO TOMMASO BUCCELLATO.

SOTTOTENENTE GIROLAMO TERRANOVA.



Il Raduno regionale a Trapani

Alla presenza delle autorità civili e militari vecchi e giovani bersaglieri hanno sfilato, domenica scorsa, a Trapani in occasione del I Raduno regionale dei fanti piumati e della Sagra dei La-

re ufficiale, hanno ringraziato pubblicamente e autorità dell'accoglienza riservata ai fanti piumati, pronunziando patriottiche parole.

Il Comandante della Regione

Militare si è infine congedato, dopo aver ricevuto l'onore delle truppe del 60° CAR e dei bersaglieri, in sfilata da Piazza Vittorio fino a Piazza Municipio.



I bersaglieri convenuti da ogni parte dell'Isola hanno sfilato al suono della fanfara da piazza Vittorio a piazza Municipio

Il numero telefonico della nostra Tipografia è 2.24.01

Edizioni EINAUDI
 Agente per la provincia di Trapani
 Giuseppe Periera
 Via Torrea, 36

Il dott. Marco Di Gaetano
 Specialista in Igiene
 esegue anche la
REAZIONE BIOLOGICA DI FRIEDMANN
 per la diagnosi precoce di gravidanza
 Via G. B. Fardella, 294 I/H TRAPANI
 Palazzo Impellizzeri Tel. 23321

Al Convegno promosso dal Centro di Studi Sociali

Situazione e prospettive dell'agricoltura trapanese

Il primo appuntamento dei giovani del «Centro di Studi economici e sociali» con i problemi della nostra provincia è stato positivo sotto vari aspetti.

Innanzitutto, quel legame che essi hanno voluto stabilire con la realtà, non certo fiorente, della nostra economia, al di là di tutte le retoriche e le convenzioni «elettorali», è stato largamente stabilito, dando ai partecipanti (quasi tutti giovani studenti) i primi elementi di un'agencio con tale realtà, in modo non superficiale e sconnesso, ma pieno di un suo intrinseco valore propedeutico. I giovani del «Centro di Studi economici e sociali», che hanno organizzato il Convegno sui problemi della agricoltura trapanese, svoltesi alla Camera di Commercio sabato e domenica scorsi, cercavano appunto non un pretesto per inaugurare inutili divagazioni politiche, ma un modo nuovo ed efficace per incontrarsi con i nostri problemi, onde verificare il loro stesso impegno politico sociale.

In secondo luogo il Convegno ha rappresentato una buona occasione per fare il punto sull'insieme delle manifestazioni «negative» dell'attuale congiuntura economica, nel settore agricolo, dando anche materia agli «esperti» e a tutti coloro che hanno a cura le sorti della nostra agricoltura, di buone indicazioni tecniche e problematiche. Le relazioni, per questo, del dott. Vincenzo Venza, del prof. Di Stefano, del prof. Giampietro Ballatore e dell'on. Del Giudice hanno voluto precisare in succose e solide argomentazioni, i temi dell'attuale dibattito sulla «grande ammalata» dell'economia italiana.

La cronaca della manifestazione, succintamente riportata dalla stampa provinciale, potrebbe esaurirsi nella elencazione dei relatori e dei numerosi intervenuti (D'Amico, Piazza, Lo Castro, Pizzo, N. Vella, on. Enzo Occhipinti). Ma sostanzialmente, è l'apporto di analisi, di suggerimenti, di prospettive di ricerche che, in questi casi, vale più di ogni altro. Ed in questo, tutti e quattro i relatori hanno mantenuto il rigore largamente «stimolante» che si conveniva.

Il Dr. Vincenzo Venza ha tracciato un quadro preciso e dettagliato delle «caratteristiche strutturali» dell'agricoltura trapanese.

nella provincia di Trapani, il prof. Di Stefano ha concluso augurandosi che la diffusione della meccanizzazione agricola, del credito agrario a basso tasso di interesse, della assistenza sanitaria e della elettrificazione possano preparare il terreno per una rifioritura del settore.

Sulla irrigazione, in particolare, si è soffermato nella sua dottrina il prof. Ballatore, che ha prospettato quali soluzioni possano intravedersi, dall'attuale programmazione in materia di irrigazione, per il riassetto delle colture. Il prof. Ballatore ha anche svolto alcuni importanti temi relativi alla agricoltura che, come è noto, attualmente sta attraversando un periodo particolarmente critico. Ha concluso i lavori la relazione, ricca di elementi non soltanto tecnici, dell'on. Ernesto Del Giudice, che ha parlato su «Le risoluzioni della conferenza generale della agricoltura, piano verde e linee programmatiche nel settore agricolo del Governo».

L'on. Del Giudice ha soprattutto centrato il suo assunto sulla necessità di una incentivazione moderna per la creazione di aziende agricole adeguate alle esigenze di mercato, illustrando anche il nuovo piano di investimento predisposto dal «Piano Verde».



In prima fila il Provveditore agli Studi, dr. Purpi e l'assessore provinciale all'Industria, avv. Ludovico Canino.

E' morto a 43 anni Francesco Modica Sindaco di Mazara

Il Prof. Francesco Modica, Sindaco di Mazara del Vallo, è dirigente fra più apprezzati della DC in provincia di Trapani, si è spento improvvisamente la sera del 22 u.s.

L'imatura scomparsa del Prof. Modica ha dolorosamente colpito quanti ebbero la fortuna di conoscerlo, apprezzandone le doti di equilibrio e di umanità.

PANORAMA si associa al grave lutto dei familiari e degli amici.

SORGERA' AD ERICE Una colonia per bambini ciechi

Il Presidente della Sezione per la Sicilia Occidentale della Unione Italiana Ciechi, Prof. Erasmo Enea, accompagnato dal Ciccio Dott. Rosario Barbera, Consigliere Comunale, è stato ricevuto dal Sindaco di Erice, Nino Montanti.

Il Presidente Erasmo Enea ha esposto al Sindaco di Erice il programma relativo alla costruzione in questa vetta di una colonia per bambini ciechi e di un pensionato per gli adulti.

L'area prescelta, che il Comune genera all'Unione Italiana Ciechi, è ubicata sotto il Jolly Hotel.

Il Presidente della Sezione dell'U.I.C. per la Sicilia Occidentale ha ringraziato il Consiglio Comunale di Erice per la pronta adesione alla nobile iniziativa e il Sindaco ha ancora una volta assicurato il massimo appoggio da parte dell'Amministrazione Comunale.

Nel Consiglio Superiore della P.I.

L'esito delle elezioni

Il giorno 14 maggio u.s. hanno avuto luogo presso tutte le Direzioni Didattiche della Provincia le votazioni di primo grado per la rinnovazione delle cariche elettive in seno alla Terza Sezione (per l'istruzione elementare) del Consiglio Superiore della P.I.

I seggi elettorali costituiti erano n. 31.

Avevano diritto al voto gli Ispettori scolastici, i Direttori didattici e gli insegnanti elementari di ruolo ordinario e soprannumerario.

Il giorno 18 maggio ha avuto luogo lo scrutinio provinciale, che

ha dato i seguenti risultati: elettori n. 1530, votanti n. 1342, schede bianche n. 26, schede nulle n. 21. — La lista n. 1 ha riportato n. 494 voti, la lista n. 2 ne ha riportati n. 801.

Sono risultati eletti: l'ispettore scol. Spadaro Salvatore della lista n. 2 con n. 801 voti di lista e n. 425 voti di preferenza; il direttore did. Mazzeo Michele della lista n. 2 con n. 801 voti di lista e n. 249 voti di preferenza; l'insegnante Genovese Antonio della lista n. 1 con 494 voti di lista e n. 150 voti di preferenza; l'insegnante Emmellino Eugenio della lista n. 1 con n. 494 voti di lista e n. 140 voti di preferenza.

Gli eletti dovranno recarsi a

Roma, per le votazioni di secondo grado, che avranno luogo il giorno 28 giugno p.v.

Dr. CASPARE GAREMELLA

OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

Dr. MARIO INGLESE

Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista
Malattie Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 (angolo P. Sciarlati)
Telefono 34-60



COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RASICURAZIONI S.p.A.
Capitale Sociale L. 2.000.000.000
ROMA
Agente Generale per la Provincia di Trapani
Dr. Antonio Vento
Viale Regina Margherita, 29 - Trapani ☎ 22991

Giornata del Decorato

Domenica 20 maggio, alle ore 10,00, nella caserma «L. Giannettino» sede del 60° Reggimento F. «CALABRIA» (CAR), ha avuto luogo la celebrazione della «GIOIARATA DEL DECORATO».

Alla cerimonia erano presenti le massime Autorità Civili, Religiose e Militari, il Medagliere del «NASTRO AZZURRO», rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e delle scolaresche.

La manifestazione si è svolta secondo il seguente programma:

- schieramento e rassegna delle truppe;
- allocuzione del Comandante del Presidio Militare;
- consegna delle decorazioni al V.M.;
- sfilamento delle truppe in parata.

Campionato di dama

L'ENAL DI TRAPANI indice e organizza il «CAMPIONATO PROVINCIALE DI DAMA ANNO 1962».

La competizione si effettuerà a Trapani il 2 Giugno 1962 nei locali dell'Ufficio Provinciale ENAL - Via Carrea n. 22, con inizio alle ore nove ed avrà termine in giornata.

Giovani liberali a Congresso

Il giorno 13 c.m. nei locali del P.L.L., si è riunita l'assemblea dei Giovani Liberali per eleggere i delegati al congresso Provinciale.

- Sono risultati eletti:
- 1) Ins. Giacommaro Antonio
 - 2) Univ. Rizza Giancarlo
 - 3) Univ. Titone Michele
 - 4) Stud. Mineo Ignazio
 - 5) Univ. Giacalone Antonino
 - 6) Univ. Adamo Vito
 - 7) Univ. Sparta Giorgio
 - 8) Univ. Vinci Antonino
 - 9) Ins. Perrone Gaspare
 - 10) Ins. Di Girolamo Alberto
 - 11) Rag. Giacalone Giuseppe
 - 12) Imp. Giacalone Baldassare
 - 13) Rag. Chirco Andrea
 - 14) Univ. Conticelli Franco
 - 15) Univ. Gomboso Vincenzo
 - 16) Univ. Lombardo Vito
 - 17) Rag. Tumbarello Gregorio
 - 18) Imp. Tumbarello Vincenzo
 - 19) Univ. Titone Nicolò
 - 20) Stud. Genna Giuseppe
 - 21) Imp. Sparta Giorgio
 - 22) Stud. Marini Benedetto
 - 23) Stud. Musillami Paolo
 - 24) Stud. Messina Giuseppe

Publicazione di tre importanti volumi per documentare l'attività delle Regioni nelle manifestazioni Centenarie del '61

Nel pomeriggio del 14 maggio, nel Salone delle adunanze del Palazzo della Provincia di Milano, ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle varie Regioni d'Italia, per discutere le direttive da seguire in relazione alla pubblicazione dei volumi illustrativi dell'attività svolta dal Comitato Ordinatorio Nazionale e da tutti i Comitati delle Regioni Italiane, che hanno partecipato con un proprio padiglione alla Mostra delle Regioni a Torino.

Alla riunione — presieduta dal Presidente della Provincia di Milano avv. Adrio Casati, già Presidente del Comitato Ordinatorio delle Mostre — hanno preso parte i rappresentanti della Sardegna, Trentino Alto Adige, Val d'Aosta,

Piemonte, Liguria, Emilia - Romagna, Lombardia, Lazio e Toscana.

L'Assessore alle Finanze del Governo Regionale Siciliano On. Paolo D'Antoni, invitato nella sua qualità di Commissario dell'Azienda speciale per le Celebrazioni Centenarie, trattenuto a Palermo per ragioni del suo ufficio, era rappresentato dall'avv. Luciano Domanti.

I partecipanti alla riunione sono stati unanimi nel rilevare l'assoluta validità dell'iniziativa, che consente la possibilità di realizzare un'opera di grande interesse nazionale ai fini di una vivace e dettagliata documentazione storica sui temi peculiari che hanno caratterizzato la Mostra di ogni singola regione.

In base alle diverse esigenze di consultazione, è stato stabilito di articolare in tre settori distinti l'opera che vedrà la luce in tre volumi. Il primo volume conterrà gli atti ed i documenti ufficiali del Comitato Nazionale e dei Comitati Regionali, come le norme generali, i regolamenti di partecipazione; le relazioni finanziarie e le relazioni tecniche, nonché un quadro panoramico che sintetizzerà la vita delle mostre sottolineando, in particolare, le visite delle più importanti personalità italiane ed estere, i temi dei convegni, l'elenco ed i risultati delle varie manifestazioni svoltesi nell'ambito dell'Italia '61.

Il secondo volume tratterà i temi delle mostre, le loro strutture generali. Il terzo infine sarà dedicato alle 19 giornate delle Regioni stesse che hanno avuto luogo a Torino nel periodo della Mostra.

L'interessante opera, che per la importanza dei temi trattati richiede un considerevole lavoro ed un impegno tecnico di notevole entità sarà realizzata con l'apporto finanziario di tutte le regioni d'Italia e sarà pubblicata per i tipi della Casa Editrice Mondadori.

La riunione si è conclusa con la nomina ad unanimità di un ristretto Comitato esecutivo di tecnici così composto: dr. Mario Colombo segretario della Mostra Dr. Bonazzi e Malaguti per l'Emilia e Romagna; dr. Enzo Franco per la Campania, dr. Luigi Vallony per la Val d'Aosta, avv. Domanti per la Sicilia.

Festa di S. Rita

Anche quest'anno, nella ricorrenza della festa di S. Rita da Cascia, patrona e protettrice degli automobilisti, è stato impartita da Sua Eccellenza il Vescovo la benedizione agli autoveicoli ecc.

La cerimonia ha avuto luogo il 22 maggio, alle ore 19, in Piazza Garibaldi, e lungo il Viale Regina Elena, alla presenza delle autorità. Durante la sfilata, ogni autoveicolo ha portato sul parabrezza una immagine benedetta autoadesiva di S. Rita.

Inaugurata la Biblioteca a Paceco

A Paceco è stata inaugurata la Biblioteca Comunale.

L'idea, il disegno di creare questo centro di vita culturale è nata nel dopoguerra da un gruppo di giovani intellettuali del tempo: Aurelio Politi, Mino Blunda, Gaspare Culcasi, Francesco Ingardia, Giuseppe Salerno, Francesco Barbera. Nel 1957 l'Amministrazione popolare istituì con delibera consiliare la Biblioteca. L'istituzione rinnovò l'interesse ed altri giovani Gaspare Ingardia, Rocco Fodale, Giovanni Samanna, Pietro Paesano si cooperarono alla iniziativa e si batterono perché Paceco avesse la Biblioteca.

Domenica scorsa, l'attuale Amministrazione autonomista e l'Assessore alla P. I. Antonio Genovese hanno consegnato al paese l'opera realizzata. Il Sindaco avv. Catalano ha tagliato il nastro, ha rivolto al folto pubblico il saluto ed augurato fortuna alla piccola ed accogliente Biblioteca.

Alla inaugurazione è seguito un rinfresco. Notati fra i presenti, l'Assessore Donato, il Conte Fardella, il direttore della Biblioteca di Trapani Fugaldi, il Consigliere Provinciale Blunda, il Prof. G. Ingardia, il Vice Sindaco dott. Novara con la consorte, il capitano Samanna, il capo gruppo consiliare della d. c. prof. Avaro, il cav. Mauerger con la figliola, il preside Adragna, Martinico direttore - bibliotecario ha fatto gli onori di casa.

Salone Allambra di Giuseppe Morreale

Via N. Riccio n. 41
Trapani ☎ 24280 - 22367



Trattamenti Matrimoniali, Banchetti, Defilè d'Alta Moda, Conferenze, Convegni, Esposizioni, Congressi, etc., nell'ambiente più signorile e più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una clientela signorile ed elegante

Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Salone, in via Nicolò Riccio, 41 Tel. 24280 e 22367.

TELEFONI

Si avvisano i Sigg. utenti di Trapani, Marsala e Mazara del Vallo, che in data 24 Maggio 1962 verrà attivato il servizio teleselettivo da utente di Mazara del Vallo verso utente di Trapani e Marsala e viceversa.

Pertanto, da tale data gli utenti delle tre suddette località potranno corrispondere telefonicamente tra loro formando direttamente il numero dell'utente desiderato.

Si ricorda che la teleselezione permette conversazioni immediate, con pagamento in base alla effettiva durata della conversazione secondo le norme e tariffe pubblicate alla pagina 18 dell'elenco telefonico: Nessuno addebito viene praticato in caso di mancata risposta o numero occupato.

SOCIETA' ESERCIZI TELEFONICI
Direzione Esercizio - Palermo

Panorama economico

Si rinnova una importante iniziativa regionale

I campi sperimentali di cotone nell'economia dell'agricoltura

Ben mille ettari, di cui 150 nella provincia di Trapani, destinati alla coltivazione delle varietà Stoneville e Cocker Wilt

Al fine di distribuire un adeguato quantitativo di semi di cotone di prima riproduzione per le semine della futura campagna cotonicola, l'Assessorato Agricoltura e Foreste è venuto nella determinazione di ripetere, anche per la corrente annata agraria, l'iniziativa dei campi di moltiplicazione della semente originaria di cotone d'importazione U.S.A.

Disposizioni per le industrie edilizie

L'industria per le costruzioni edilizie era stata ammessa a fruire degli stessi sgravi fiscali consentiti agli stabilimenti industriali, in ottemperanza a leggi regionali (20 marzo 1950, n. 29 e 7 Dicembre 1953 n. 61), nonché al decreto presidenziale 4 Maggio 1954, n. 2, modificato col D. P. 2 Luglio 1955, n. 5.

In considerazione della particolare natura dell'industria edilizia caratterizzata da alto reddito e, in molti casi, affiancata da ben note forme di speculazione, era stato elaborato dall'Assessorato per le Finanze un disegno di legge che contemplava l'esclusione di tali industrie dai detti sgravi fiscali; e frattanto era stata disposta la sospensione dei relativi provvedimenti già in corso.

Poiché l'iter legislativo si è protratto oltre il previsto, l'Assessore per le Finanze On. le D'Antoni ha dato disposizioni perché gli Uffici competenti provvedano con sollecitudine ad evadere le istanze giacenti presso l'Assessorato, in modo che l'arretrato venga al più presto eliminato.

Per gli orfani dei caduti

«La Gazzetta Ufficiale n. 114, del 4/5/1962, pubblica la legge 12 Aprile 1962, n. 185, che istituisce forme di assistenza sanitaria, scolastica e sociale a favore degli orfani dei caduti per servizio militare e civile dello Stato e degli Enti locali. — E' in corso di stipulazione una convenzione tra il Ministero dell'Interno e l'Opera nazionale Invalidi di guerra per l'attuazione di detta assistenza. —

Gli interessati provvedano al più presto a rivolgersi alla Sezione provinciale dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio sita in Via Mancini n. 13-15, nei giorni di Lunedì — Mercoledì — Venerdì, dalle ore 9 alle 12, presso la quale otterranno più ampie informazioni ai fini di acquisire il diritto all'assistenza. —

Il 3 giugno a Palermo

Convegno sull'alimentazione

Nel quadro delle molteplici manifestazioni previste in occasione dello svolgimento della XVII Fiera del Mediterraneo, avrà luogo, il 3 Giugno, nel Padiglione dei Convegni, il II Convegno Regionale dell'Alimentazione, assistito dai delegati alimentari, droghieri e salumieri della Sicilia, organizzata dall'Associazione Dettaglianti Alimentaristi di Palermo di concerto con la Federazione Provinciale dei Commercialisti di Palermo, la Federazione Regionale dei Commercialisti di Sicilia e la Federazione Italiana Dettaglianti dell'Alimentazione.

Nel corso del Convegno saranno trattati problemi concernenti il

Come è noto, la legge regionale 21.3.1958, n. 7 in base alla quale per il passato veniva sovvenzionata detta iniziativa, risulta ora abrogata, per cui l'unico strumento legislativo che consenta la prosecuzione dell'attività in parola è costituito dalla L.R. 3 gennaio 1961, n. 3, che prevede la concessione di contributi soltanto ad Enti Pubblici e Privati ed Associazioni che svolgono attività interessanti l'agricoltura.

Per tali ragioni l'Assessorato ha disposto affinché sia la Stazione di granicoltura di Catania, a corrispondere agli agricoltori il compenso forfettario ed a sovrintendere a tutta l'iniziativa, avvalendosi della collaborazione degli Ispettorati Prov. della Agricoltura, che provvederanno anche ad individuare i terreni adatti per l'impianto dei campi di moltiplicazione, tenuto conto delle caratteristiche di isolamento nei riguardi del pericolo di ibridazione, e dell'affidamento offerto dal singolo coltore.

Con ciascuno di questi, naturalmente, dovrà venire stipulata apposita convenzione.

Va precisato che il contributo forfettario rimane fissato in lire 16.000 (sedecimila) per Ha., come già lo scorso anno, riferendolo però soltanto alle maggiori spese di coltivazione, seme escluso; concedendo di contro, per la semente originaria che i coltorelli convenzionati sono obbligati ad impiegare, l'ammissione alle provvidenze di cui alle leggi n. 15, n. 11 e n. 255.

Il contributo che l'Assessorato ha stanziato è di complessivi sedici milioni di lire relativi all'impiego di Ha. 1000 di campi di moltiplicazione.

In base all'esperienza acquisita nelle annate precedenti per detti 1000 Ha. viene fissata la seguente ripartizione di massa:

AGRIGENTO	Ha. 200
CALTANISSETTA	» 290
ENNA	» 290
PALERMO	» 70
TRAPANI	» 150
Totale	Ha. 1000

La ripartizione è, peraltro, suscettibile di spostamenti da una provincia all'altra ove in qualche provincia risultassero delle eccedenze ed in altre una maggiore possibilità di utilizzo. Lo storno superficiale dovrà, però, essere autorizzato dalla Stazione Sperimentale di Granicoltura.

Le varietà di sementi originarie da riprodurre nei campi di moltiplicazione sono le seguenti: a) per le provincie di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Palermo lo Stoneville 7, come per lo scorso anno, nonché lo Stoneville 3202 (di cui sono disponibili a Gela gli 20 circa) e con la aggiunta eventuale del Delta Pineland Fox (abbreviato: Deltafine), in ragione di una ventina di ettari in tutto e semina.

E' questa una politica che non deve servire alla D.C., come ad alcun altro partito, come strumento per il proprio potere, ma che va realizzata via via che se ne presentino le condizioni e ove esse si presentino.

A Milano il centro sinistra fu realizzato mentre la D.C. in molte città d'Italia affogava nel neo fascismo e alla nostra Provincia fu realizzato mentre, a cento metri, al Comune di Trapani Essa manteneva la più sfacciata collusione fascista.

Ora se le cose avanzano, bisogna sedersi, non su una cattedra dalla quale si dettino sterili condizioni, ma attorno a un tavolo e condurre in avanti il discorso per dare alla città di Trapani finalmente l'Amministrazione che rappresenta le forze più vive di Essa. Il Responsabile Prov. di Organizz.

Il P.C.I. La Segreteria della Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano ha preso in esame, nella sua riunione del 21 maggio c.m., la situazione determinatasi nel co-

precché la semente di quest'ultima varietà, che risulta da tempo spedita dall'America per la S.I.L.D. A. di Gela, sia arrivata a destinazione in tempo utile; b) per la Provincia di Trapani, esclusivamente la varietà Cocker Wilt, come per il passato.

L'Assessore On. Fasino nel diramare opportune circolari agli Uffici periferici e alla Stazione Granicoltura di Catania ha raccomandato di seguire con particolare attenzione l'iniziativa in questione, ispezionando saltuariamente i campi, nei riguardi soprattutto della selezione e del coordinamento dell'iniziativa in campo regionale.

Gli Ispettorati e le dipendenti Condotte Agrarie, a loro volta, danno la loro collaborazione alla Stazione di Granicoltura di Catania, vigilando sulle varie fasi della iniziativa e assicurando agli agricoltori la necessaria assistenza.

Concessione all'E.R.A.S. dei lavori di costruzione degli abbeveratoi Castello di Baida e Sarmuci in territorio di Castellammare del Golfo in base alla perizia approvata per l'importo di L. 10.000.000; Approvazione gara di appalto relativa ai lavori di completamento e manutenzione del borgo rurale tipo (C) in località Piano Nave del Comune di Buseto Palizzolo.

L'Assessore all'Agricoltura e alle Foreste On. Fasino è intervenuto a favore del Settore bonifica e trazzere approvando numerosi e importanti provvedimenti: Tra quelli interessanti la provincia di Trapani vanno menzionati: Approvazione della perizia dell'importo di L. 1.069.000 — redatta dal Consorzio di Bonifica Delta Nivolelli relativa all'acquisto e collocazione delle segnalazioni nelle strade di bonifica n. 1 — 4 — 9 e 10 Celso — Piano — Antalbo e Giletto S. Nicola;

Concessione all'E.R.A.S. dei lavori di costruzione degli abbeveratoi Castello di Baida e Sarmuci in territorio di Castellammare del Golfo in base alla perizia approvata per l'importo di L. 10.000.000; Approvazione gara di appalto relativa ai lavori di completamento e manutenzione del borgo rurale tipo (C) in località Piano Nave del Comune di Buseto Palizzolo.

Il P.S.I.

Il Comitato Esecutivo del Partito Socialista Italiano nella sua riunione del 23 c.m. ha preso in esame la risoluzione del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana relativa «alla situazione politica dei comuni della provincia».

Il Partito Socialista prende atto dell'invito rivolto dal Comitato della D.C. agli organi del proprio Partito «a prendere contatti con gli organi provinciali dei partiti di centro sinistra per realizzare gradatamente concordi soluzioni in un clima di reciproco rispetto e comprensione».

Tuttavia i socialisti devono rilevare come in certi settori provinciali della Democrazia Cristiana resista ancora il senso strumentale della politica di centro sinistra.

E' questa una politica che non deve servire alla D.C., come ad alcun altro partito, come strumento per il proprio potere, ma che va realizzata via via che se ne presentino le condizioni e ove esse si presentino.

A Milano il centro sinistra fu realizzato mentre la D.C. in molte città d'Italia affogava nel neo fascismo e alla nostra Provincia fu realizzato mentre, a cento metri, al Comune di Trapani Essa manteneva la più sfacciata collusione fascista.

Ora se le cose avanzano, bisogna sedersi, non su una cattedra dalla quale si dettino sterili condizioni, ma attorno a un tavolo e condurre in avanti il discorso per dare alla città di Trapani finalmente l'Amministrazione che rappresenta le forze più vive di Essa. Il Responsabile Prov. di Organizz.

Il P.C.I.

La Segreteria della Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano ha preso in esame, nella sua riunione del 21 maggio c.m., la situazione determinatasi nel co-

Opere di bonifica e trasformazione trazzerale nell'agro trapanese

L'Assessore all'Agricoltura e alle Foreste On. Fasino è intervenuto a favore del Settore bonifica e trazzere approvando numerosi e importanti provvedimenti:

Tra quelli interessanti la provincia di Trapani vanno menzionati:

Approvazione della perizia dell'importo di L. 1.069.000 — redatta dal Consorzio di Bonifica Delta Nivolelli relativa all'acquisto e collocazione delle segnalazioni nelle strade di bonifica n. 1 — 4 — 9 e 10 Celso — Piano — Antalbo e Giletto S. Nicola;

Concessione all'E.R.A.S. dei lavori di costruzione degli abbeveratoi Castello di Baida e Sarmuci in territorio di Castellammare del Golfo in base alla perizia approvata per l'importo di L. 10.000.000;

Approvazione gara di appalto relativa ai lavori di completamento e manutenzione del borgo rurale tipo (C) in località Piano Nave del Comune di Buseto Palizzolo.

concessi al Consorzio di Bonifica del Birgi per l'importo a base d'asta di L. 8.055.000.

Festival della Gioventù

Dal 28 luglio al 5 agosto si svolgerà a Helsinki l'8° Festival Internazionale della gioventù e degli studenti per la pace e l'amicizia».

Il programma della manifestazione, comprende spettacoli, manifestazioni culturali e sportive, conferenze, incontri, presentazioni della moda, sfilate, concerti, ecc.

La partenza della Delegazione italiana è fissata per il giorno 21 luglio da Venezia — si attraverserà l'Austria, l'Ungheria, l'Unione Sovietica e, alla chiusura del festival, si farà ritorno a Venezia per l'erragosto.

La partecipazione al Festival è aperta a tutti. Per ogni informazione rivolgersi al Comitato Provinciale dell'8° Festival Mondiale dell'amicizia.

Camera del Lavoro, Corso V. Emanuele, 87 — Trapani

Seppellire a Trapani l'alleanza monarchico-fascista

Comunisti e Socialisti rispondono al Comunicato DC sulla crisi Comunale

Contro lo strumentalismo della DC le concrete proposte dei partiti di sinistra

Il P.S.I.

Il Comitato Esecutivo del Partito Socialista Italiano nella sua riunione del 23 c.m. ha preso in esame la risoluzione del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana relativa «alla situazione politica dei comuni della provincia».

Il Partito Socialista prende atto dell'invito rivolto dal Comitato della D.C. agli organi del proprio Partito «a prendere contatti con gli organi provinciali dei partiti di centro sinistra per realizzare gradatamente concordi soluzioni in un clima di reciproco rispetto e comprensione».

Tuttavia i socialisti devono rilevare come in certi settori provinciali della Democrazia Cristiana resista ancora il senso strumentale della politica di centro sinistra.

E' questa una politica che non deve servire alla D.C., come ad alcun altro partito, come strumento per il proprio potere, ma che va realizzata via via che se ne presentino le condizioni e ove esse si presentino.

A Milano il centro sinistra fu realizzato mentre la D.C. in molte città d'Italia affogava nel neo fascismo e alla nostra Provincia fu realizzato mentre, a cento metri, al Comune di Trapani Essa manteneva la più sfacciata collusione fascista.

Ora se le cose avanzano, bisogna sedersi, non su una cattedra dalla quale si dettino sterili condizioni, ma attorno a un tavolo e condurre in avanti il discorso per dare alla città di Trapani finalmente l'Amministrazione che rappresenta le forze più vive di Essa. Il Responsabile Prov. di Organizz.

Il P.C.I.

La Segreteria della Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano ha preso in esame, nella sua riunione del 21 maggio c.m., la situazione determinatasi nel co-

mune Capoluogo in seguito alle dimissioni della Giunta presieduta dal Sindaco Bassi.

A giudizio dei comunisti, la miserevole fine dell'Amministrazione che si avvaleva del puntello monarchico-fascista costituisce un fatto estremamente positivo in vista della chiarificazione politica-amministrativa nel Comune di Trapani. Dopo più di un anno di patteggiamenti e compromessi all'interno e all'esterno della democrazia, crolla un «carrozzone» attraverso il quale il partito clericale aveva voluto mantenere il monopolio del proprio potere. La caduta di Bassi quindi non può non essere salutata come un successo della perseverante azione di opposizione condotta dallo schieramento di sinistra che a più riprese aveva denunciato il malcostume e le malessanze della Giunta Bassi.

In vista della prossima seduta consiliare del 25 corr., la Segreteria Federale Comunista riafferma il proprio accordo con quanti sostengono che esiste oggi una maggioranza di sinistra capace di portare a soluzione i problemi che assillano i lavoratori e i cittadini trapanesi. La collaborazione e la lotta unitaria tra le forze di sinistra è stata una componente fondamentale della sconfitta della precedente maggioranza. Da qui la odierna confusione in mezzo alle forze di destra alla quale ha fatto riscontro il livore anticomunista dell'ultimo comunicato della Direzione Provinciale della D.C. Da questo comunicato, i comunisti trapanesi prendono le mosse per denunciare alla pubblica opinione la tracotanza democristiana che non esita a dare perentorie indicazioni agli altri partiti antifascisti e democratici, responsabili soltanto di collaborare con il P.C.I. ed il P.S.I. alla testa di alcune amministrazioni comunali della nostra provincia. E l'accusa, si badi bene, viene proprio dalla D.C. che, in omaggio al proprio recente congresso di Napoli, collabora a Castelvetrano, Campobello, Gibellina

e Salemi con il M.S.I. e il P.D.U.M., nonché con tutte le altre consorterie locali di destra.

La rabbiosa presa di posizione dei democristiani scaturisce dalla constatazione del fallimento della propria politica diretta all'isolamento del P.C.I.

E' infatti nella provincia di Trapani che, parallelamente alle grandi lotte unitarie condotte dai lavoratori, si sono determinate, a livello di direzione degli Enti Locali, solide alleanze tra Comunisti, Socialisti e Cristiano-sociali. Sono queste alleanze che hanno avuto ieri la più valida applicazione a Valderice, Paceco, Partanna, Salaparuta, S. Vito ed oggi si concre-

tizzano a Marsala.

Altrove, come a Salemi, Castelvetrano e Trapani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani hanno dovuto, uniti, condurre la loro battaglia contro il clerico-fascismo.

La bontà e la giustezza di questa linea trova conferma nel progressivo indebolimento del monopolio politico della D.C. E' di ieri, ad esempio la notizia della raggiunta unità fra P.C.I. e P.S.I. e D.C. per la creazione di una nuova Giunta a Calatafimi.

La Segreteria della Federazione Comunista Trapanese, nel confermare la disposizione dei comunisti per una politica che mobiliti gli Enti Locali in una lotta conseguen-

Temporale d'estate

(segue dalla 3.a pag.)
gli altri. Le luci di una serata di festa, le voci eccitate degli amici, il primo bicchiere di whisky che gli viene servito a inchiesta conclusa lo riportano a quel personaggio che non ha mai cessato di essere e segnano il fallimento del suo sogno di evasione.

La trama, come si vede, è assai semplice e neppure del tutto inedita: ad una prima lettura, verrebbe anzi spontaneo abbandonarsi al gioco dei riferimenti, stabilendo tra questo ed altri romanzi, delle più o meno precise filiazioni. Ma non è evidentemente sul dipanarsi dell'intreccio che ha puntato le sue carte il giovane Hortelano, né su questo aspetto della sua opera si deve essere accentrata l'attenzione dei suoi giudici. *Temporale d'estate* è, a ben guardare, un romanzo d'ambiente, e intende offrire un ritratto, aspro e tutto rilievo, di una borghesia impotente, priva ormai di ogni ideale, annoiata persino nei suoi essivi. Chiusi nel loro mondo angusto ed ottuso, sorridono nell'animo sino all'irresponsabilità, i personaggi di questo *Temporale* si muovono ed agiscono con l'allecinate vacuità del manichino. E vuoto e opaco è l'ambiente che li circonda, in cui persino i gesti, nel loro meccanico ripetersi, assumono forma rituale: in cui solo il dialogo pare potersi snodare, assurdo e ineluttabile, in una monotonia di parole aggiunte a parole che spinge fino all'asfissiazione. In quest'atmosfera atona, in cui i giorni si succedono gli uni eguali agli altri, il dramma morale di Javier si distacca bruscamente e subito prende rilievo: dapprima a brevi tratti, poi attraverso lunghi monologhi il suo esame di coscienza si dipana con una carica di verità così inattesa e dolente che il lettore ne è presto conquistato, ed

è disposto a concedere tutto al personaggio. Ma quella di Javier non è che una disperata e patetica finzione, verso se stesso prima che verso gli altri: dopo essersi creduto capace di un riscatto che tarda a venire, non gli resta che cedere infatti alla desolazione di un'esistenza senza orizzonti.

Scritto con un sorvegliato distacco che non conosce abbandoni, non interrotto, si può dire, da alcuna preoccupazione estranea, da uno scorcio di veduta, da una occhiata che esuli dalla vicenda, *Temporale d'estate* trova in questo severo rigore la condizione migliore per offrirci un profilo d'una classe sociale così disperatamente inciso da lasciare il lettore colpito e sgomento. Nella serrata economia di questo romanzo fatti, dialoghi, stati d'animo si allineano sullo stesso piano, senza che nulla riesca a turbare la calcolata uniformità, la monotonia consapevole ed ostinata della vicenda: e il risultato — così come l'autore si riprometteva — è quello di una allucinante desolazione del vivere quotidiano disperato e senza orizzonti. Cosicché, a libro chiuso, il lettore, attonito da tanta aridità, non sa che pensare di questi personaggi così totalmente disanimati, in cui si sono come pietrificate le debolezze, le ottusità, le vigliaccherie della borghesia comoda ed egoista. Essi provocano in lui un disagio profondo. Li sente infatti — così come voleva proporgli l'autore — distanti, irraggiungibili, sordi ad ogni richiamo, insensibili ad ogni possibile redenzione.

Claudio Mariani
Juan Garcia Hortelano, *Temporale d'estate* («I coralli») pp.153 Rilegato L. 2000 (Einaudi, Torino 1962).

Arredate bene la vostra casa **Mobili di stile - Economici e di lusso**

Alberto Buscaino

LOCALI DI ESPOSIZIONE in Via Ammiraglio Staiti, Via Raisi, Via Biscottai - Tel. 23834